

stipulato col governo un contratto per far entrare un certo numero de' suoi compatriotti nelle file dell' esercito brasiliano. Ciascun individuo dovea ricevere uno scellino al giorno, una libra di carne ed una di pane; e per quattro ore al giorno dovea imparare gli esercizi militari. Questi stranieri doveano tenersi sempre pronti ad agire in qualità di soldati nella provincia de Rio de Janeiro, donde non uscirebbero che in tempo di guerra e d' invasione, e dopo cinque anni di servizio aveano diritto a cinquanta aje di terra. Gl' irlandesi capitarono; ma il governo, ben lungi dall' adempiere a queste condizioni, volle esigere da essi che prestassero giuramento in qualità di soldati per un tempo illimitato. Essi ricusarono, allegando essere venuti come coloni; ed una volta stabiliti in questa qualità, non far essi alcuna difficoltà di apprendere l' arte militare e di arruolarsi alla milizia per difendere il paese da qualsiasi invasione. Dopo l' espulsione de' portoghesi, esistevano gelosie contra tutti gli stranieri, perfino gli schiavi medesimi non si trattenevano dall' insultare gl' irlandesi nelle strade chiamandoli *escravos brancos* ovvero schiavi bianchi. Un corpo di questi soldati, passando disarmati daccosto la fontana di Carioco, fu assalito da un gran numero di negri, ciocchè cagionò alcune turbolenze che durarono due giorni e nelle quali alcuni individui rimasero uccisi. Erano trascorsi sei mesi dall' arrivo degl' irlandesi ed il loro malcontento aumentava giornalmente. Dal canto loro anche i tedeschi si lamentavano non essere soddisfatte le condizioni del loro contratto. Essi erano alloggiati nella caserma della Praya Vezmelha in vicinanza all' ingresso della rada, ed in quella di San Christovao all' altra estremità della città; e gl' irlandesi occupavano il campo d' Acclamazao verso il suo centro (giugno). Un alfiere avendo incontrato un soldato tedesco che trascurò di levarsi il berretto, lo fece arrestare e condannare a ricevere cinquanta colpi per insubordinazione. Il soldato domandò d' essere giudicato da una corte militare, e quando gli convenne subire la pena ricusò di levarsi il vestito. Gli fu data la corda e condannato a ricevere ducencinquanta colpi in luogo di cinquanta, e gliene aveano già inflitti ducendieci allorchè i suoi camerati gridarono che si sarebbe ucciso, e lo misero